

Intervista a Domenico Mazzilli Presidente di Safety21



Domenico Mazzilli - Presidente di Safety21

Qual è oggi lo scenario della sicurezza stradale che le Pubbliche Amministrazioni si trovano a dover affrontare?

Secondo i dati Istat nel 2013 si sono registrati in Italia 181.227 incidenti stradali con un numero di vittime pari a 3.385, l'equivalente di un piccolo-medio paese italiano, 4 volte più grande dei morti per infortunio sul lavoro, 10 volte superiore dei morti per atti delittuosi, 100 volte maggiore di quelli avvenuti in tutte le altre modalità di trasporto.

Sebbene rispetto al 2012 il numero di incidenti sia sceso del 3,7% i dati sono ancora troppo elevati per poter parlare di un miglioramento complessivo della sicurezza del sistema stradale italiano.

Che cosa è opportuno fare per migliorare questa situazione?

Le Pubbliche Amministrazioni da sole non possono riuscire a raggiungere l'obiettivo imposto dalla Comunità Europea. E' necessario l'apporto strutturato di aziende che offrono soluzioni tecnologiche in grado di garantire un'elevata efficienza in tutto il ciclo sanzionatorio dalla rilevazione dell'infrazione alla riscossione. Ma, oltre a ciò, ancora più importante è il cambiamento culturale che deve avvenire: l'obiettivo non è punire incondizionatamente gli automobilisti che non rispettano il codice della strada, ma disincentivare le cattive abitudini di guida perché pericolose per se stessi e per gli altri. Spesso non si tiene conto che la legalità è una questione di pochi minuti e a volte di secondi: infatti, se consideriamo un tratto di strada di 10 km, se lo si percorre a 100 Km all'ora si impiegano 6 minuti, mentre rispettando i limiti di velocità (70km/h) il tempo di percorrenza diventa 8,57 minuti. Vale la pena rischiare per 2,5 minuti in meno?

In che modo è possibile fare ciò?

Safety21 ha già avviato con alcune Pubbliche Amministrazioni Progetti Integrati di Sicurezza Stradale rivolti ai più giovani. Essi prevedono iniziative nelle scuole superiori con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare gli studenti alla sicurezza stradale, proponendo modelli di comportamento responsabili alla guida.

E' importante, al fine di una sensibilizzazione globale, che ci sia una partecipazione e un impegno condiviso verso questa emergenza sociale da parte di tutte le forze in campo: Pubbliche Amministrazioni, Polizia Locale, scuole e aziende.

Le sue ultime considerazioni?

La sfida si gioca soprattutto sul miglioramento dei compiti dei conducenti dei veicoli in circolazione. A mio parere è necessario intensificare l'attività di comunicazione sui rischi derivanti dall'uso dei veicoli, cominciando dai primi anni di scuola. E' importante sapere cosa comporta il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e degli altri dispositivi di protezione e ritenuta, è necessario inoltre essere consapevoli dei danni derivanti dall'alcol e dalla droga, o da quelli provocati dal mancato utilizzo del casco. Infine bisogna sempre avere la consapevolezza della velocità mantenuta nella condotta di guida. La frequenza dei controlli e l'effettiva applicazione delle relative norme, anche tramite controllo da remoto, è determinante perché si creino le condizioni per una riduzione drastica sia dei feriti che dei morti sulle strade. ■